

l'Unità

**COPPA DAVIS**

Finale con la Svezia  
Fit e giocatori  
d'accordo sui premi

**M**entre il caso della spalla di Andrea Gaudenzi tiene in sospenso la partecipazione del n. 1 del tennis azzurro alla finale con la Svezia (Milano, 4-6 dicembre), il presidente della Fit, Francesco Ricci Bitti, ha detto «no ai mercanteggiamenti» sui premi (i tennisti chiedevano il 50% dei profitti della manifestazione per scendere in campo). La Fit, per la finale di Assago, ha già incassato 900 milioni per 3 mila abbonamenti. Altri 4 mila sono disponibili.

**NEW WEMBLEY**

Abbattute le due torri dello stadio-icona  
«Lusso sentimentale»

**A**ddio alle torri gemelle di Wembley: le storiche ed imponenti costruzioni bianche dello stadio di Londra, che per gli inglesi sono il simbolo più caro del calcio nazionale, verranno demolite perché «è troppo caro conservarle solo per ragioni sentimentali». La ristrutturazione costerà 700 miliardi di lire donati dalla lotteria nazionale, avrà il via a metà '99 e sarà terminata per la finale della Coppa d'Inghilterra 2002. Il nuovo Wembley avrà 80 mila posti, 20 mila più di quello attuale.

COPPA ITALIA		ITALIA	
1 Venezia	0	0 Vicenza	0
1 Juventus	0	0 Udinese	0
0 Bologna	2	2 Parma	1
0 Sampdoria	1	1 Bari	1
0 Lecce *	1	1 Milan	3
1 Fiorentina	3	1 Lazio	3
1 Roma **	0	0 C. di Sangro	1
1 Atalanta	1	1 Inter	1

\* domani, Tmc ore 20,45 \*\* Giovedì, Canale 5 ore 20,45

**LECCE-FIORENTINA**  
Oggi in campo, Batistuta c'è

**O**ggi si aprono le gare di ritorno degli ottavi di Coppa Italia con l'anticipo Lecce-Fiorentina (tv su Tmc ore 20,45). All'andata i viola s'imposero 1-0. Trapattoni manda in campo il tridente titolare Edmund-Obst-Deveci. Nel Lecce non ci sarà Giannini. Tra le sei partite di domani spicca Milan-Lazio; rischia la Juve a Venezia (and. 1-1). Giovedì Roma-Atalanta.

**I nostri pronostici**

**TOTOCALCIO**  
Concorso dell'11 novembre

Venezia - Juventus	2
Bologna - Sampdoria	1
Vicenza - Udinese	X 1
Parma - Bari	1
Milan - Lazio	X 1 2
C. di Sangro - Inter	2
Padova - Cittadella	1 X
Modena - Sassuolo	X 1
Ancona - Rimini	1
Gualdo - Arezzo	X 1 2
Sora - Nocerina	X 1
Foggia - Messina	1
Catania - Atl. Catania	1

**NUDE-LOOK**

Il ct del volley  
allineato e coperto  
«Parliamo d'altro»

**I**l body è un problema, ma pensiamo a giocare: è l'appello del tecnico azzurro, Angiolino Frigoni, infastidito perché si parla di nudità, ancorché succinti, delle azzurre e non solo dei risultati sportivi. Dice Frigoni che parlare di sponsor e federazione che obbligano ad accorciare e stringere per mostrare meglio le forme piuttosto che di schiacciate o bagher «è un modo sbagliato di fare informazione». E, ricorda un Frigoni più che mai «allineato e coperto», l'Italia ha pagato la multa di 3 mila dollari per essersi «ribellata» alla regola del nude-look.

**VOLLEY DONNE**

Exploit mondiale  
L'Italia batte 3 a 0  
la Corea e va avanti

**L**a nazionale italiana di pallavolo femminile è riuscita nell'exploit, ha battuto per 3 a 0 la Corea e si è qualificata per le finali dal 5° all'8° posto. Ma le azzurre erano arrivate così in alto. «La nostra finale era questa. Prima di partire era un sogno, ma i sogni a volte si avverano». Angiolino Frigoni, il tecnico azzurro, non ha voglia per il momento di pensare al prossimo impegno di domani con l'Olanda: «Ne parleremo oggi. Certo cercheremo di fare ancora meglio, ma per ora voglio godermi questo risultato».

In breve

# Del Piero al tappeto, stagione finita

## Ginocchio a pezzi per Alex: almeno 5 mesi fuori. Ko anche Casiraghi

**ROMA** Stagione conclusa amaramente per Del Piero. L'infortunio che gli è capitato domenica scorsa contro l'Udinese, lo porterà via dagli stadi per almeno cinque mesi. Dopo la risonanza magnetica alla quale è stato sottoposto ieri, i medici hanno sentenziato: «lesione del punto d'angolo postero-esterno» del ginocchio sinistro. Ma è stato lo stesso giocatore a spiegare in termini più semplici: risultano lesionati il legamento collaterale, quello crociato posteriore, le inserzioni del tendine del bicipite epopliteo, nonché il menisco.

**PINTURICCHIO FILOSOFO**  
«Certi incidenti devi metterli in preventivo se vuoi fare il calciatore professionista».

Infortunio analogo per Pierluigi Casiraghi, vittima di uno scontro di gioco nel campionato inglese.

bianconero chiude così le porte al campionato, ma anche alla nazionale che lo aveva visto tornare a grandi livelli con la Svizzera nello stesso stadio dove domenica scorsa si è infortunato.

«L'intervento chirurgico - ha detto Del Piero - non sposterebbe comunque i tempi di recupero e certi incidenti sono da mettere in preventivo nella vita di un calciatore». Alex è poi tornato sulla dinamica dell'incidente: «Volevo colpire il pallone, ma poi c'è stato l'impatto con Zanchi, che tra l'altro è subito venuto a sincerarsi su come stavo negli spogliatoi. I rispettivi femori sono venuti a contatto, solo che il mio ginocchio è anche andato in iperestensione». Il bianconero si è consolato: «Ho avuto la solidarietà da tutta la società. Mi hanno telefonato l'avvocato Agnelli e il dottor Umberto».

Ed è chiusa la stagione anche di Pierluigi Casiraghi, infortunatosi nella partita di Premier League contro il West Ham. «Devo essere il più sfortunato calciatore di questo paese», ha sbottato l'attaccante. «Casiraghi - ha raccontato Nei Ruddock, del West Ham - gridava dal dolore. Non riusciva più a controllare il piede destro». L'attaccante italiano - è stato portato via in barella e ricoverato al Charing Cross Hospital di Londra, dove ha trascorso la notte. Casiraghi ha detto che non è mai stato superstizioso ma da quando è sbarcato a Londra si sente perseguitato dalla fortuna. Le radiografie hanno accertato che non ci sono fratture ma apparentemente risulta danneggiato anche il nervo che controlla il piede destro.



L'incidente a Del Piero e in alto il pullmino dei tifosi romanisti dato alle fiamme



Gonella: «In corsa non si cambia»

### Gli arbitri a sorte È già polemica

**Arbitri, un'altra domenica di passione. Questa volta è l'arbitro Tombolini ad essere stato posto sul banco degli accusati, dopo alcune decisioni prese nel corso del derby Milan-Inter (domani arbitrerà i nerazzurri in Coppa Italia a Castel di Sangro). E così il sorteggio arbitrale è subito andato sotto processo? Contestato proprio da alcuni di coloro che ne avevano sostenuto l'introduzione? L'idea di una marcia indietro in corsa non piace al presidente dell'Aia e designatore arbitrale, Sergio Gonella: «Di già? - si meraviglia - Durante il campionato? Il sorteggio - ricorda - è, come disse Carraro, un'aspirina che si deve prendere. Poi guariti dalla malattia si torna alla normalità. Il consiglio federale ha deciso per il sorteggio, occorre che lo stesso consiglio decida per qualcos'altro. Non so se però si può fare durante il tragitto». «Penso che la malattia - aggiunge - sia quasi passata. Mi pare che gli arbitri siano più tranquilli. Qualcuno fa qualche errore, ma non c'è sorteggio che possa evitare gli errori, né degli arbitri, né dei calciatori, né degli allenatori, di nessuno». «Nel CF - conclude Gonella - potrà dire tante cose sul sorteggio. Sia in positivo, superate preclusioni di una volta, sia in negativo: soprattutto il non permettere di valutare gli arbitri».**

### Riforma Coni sul tavolo del ministro Melandri

**ROMA** Il ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri incontra stamani al Collegio romano la terna che attualmente guida il Comitato olimpico - il reggente Bruno Grandi, il vicario Bartolo Consolo, il segretario Raffaele Pagnozzi - per fare il punto sulle eterne questioni della riforma dello sport, dei controlli del Coni, dei regolamenti e della democrazia nelle federazioni sportive. È l'inizio di un dialogo antico ma mai sfociato in atti concreti di correzione di rotta o di novità normative: questa volta, anche di fronte alla crisi finanziaria del Coni, le cose dovrebbero andare diversamente tanto che il ministro Melandri potrebbe anche essere invitata a presenziare al prossimo Consiglio nazionale (13 novembre) proprio in nome di un dialogo finalmente costruttivo anche al di là dei segnali di battaglia - «Giù le mani dal Coni» - che arrivano dal Polo. Le ipotesi di riforma riguardano, prima ancora che le questioni dello sport sociale, quelle dell'assetto del Palazzo, dell'accesso alle cariche, della rappresentanza degli atleti, della durata dei mandati (non oltre il doppio incarico presidenziale), il cumulo delle poltrone (i controllori controllati). La bozza operativa dovrebbe restare quella indicata dal ministro uscente Walter Veltroni con una lunga relazione successiva alle inchieste sul doping e allo scandalo del laboratorio chimico-sportivo dell'Acquaetosa.

Intanto, dopo la dichiarazione congiunta di sabato scorso, in cui chiedevano che fosse compito del Parlamento procedere alla riforma del Coni e dell'ordinamento sportivo, i tre leader del Polo, Berlusconi, Fini e Casini, hanno rivolto un'interpellanza urgente al presidente del Consiglio D'Alema per sapere se è vero che è nelle intenzioni del Governo di procedere alla riforma «utilizzando arbitrariamente a tal fine lo strumento della decretazione delegata conferita al Governo per il riordino degli enti pubblici nazionali ai sensi degli articoli 11 e 14 della legge n.59/97, esautorando conseguentemente il Parlamento dalla sua funzione istituzionale». I leader del Polo spiegano, difendendo l'attuale «autonomia» dello sport, che la legge Bassanini «non fa alcun riferimento alla riforma dell'ordinamento sportivo» e che «un problema di così ampia portata non può essere delegato in bianco al Governo».

**I FATTI DI BOLOGNA**

## Gazzoni in guerra con l'ultrà: giocheremo a porte chiuse

**DALLA REDAZIONE**  
**LUCA BOTTURA**

**BOLOGNA** Una domenica da dimenticare. La Bologna sportiva ha vissuto per colpa di pochi scalmanati, o meglio pochi teppisti, una pagina di un pomeriggio di fuoco. Un'azione con il chiaro intento di colpire duro, chiunque fosse, l'importante che fosse un romanista.

«Li ho visti, in via De Coubertin, mentre assaltavano un gruppetto di tifosi romanisti. Inermi. Li ho visti e non erano ultrà. Quarant'anni, vestiti in modo normale, un paio col Bar-

bour. Ho urlato «siete impazziti?, che fate?». Ma quelli continuavano a menare. Poi abbiamo caricato». Eccoli qua, i teppisti della porta accanto, nel racconto di un celerino che presidiava una delle strade intorno al Dall'Ara. Una strada dal nome beffardo, dopo l'accaduto. Dopo la strage sfiorata, la guerriglia vissuta in pieno, l'impazzimento collettivo di una città che - per un pomeriggio almeno - altro non aspettava se non la vendetta. La giustizia di gruppo per l'accogliamento di un fan rossoblu, in mattinata. Ingigantito nel tam tam della curva (e

dei distinti) fino a diventare l'innesco, l'alibi, di tutto quanto. Fino al rogo del pullmino di ultrà giallorossi.

Le novità del pomeriggio post Bologna-Roma sono due. La prima viene dal presidente rossoblu Giuseppe Gazzoni Frascara, che ieri ha preso posizione con una nitidezza inedita: «Se si ripeteranno eventi del genere, sono pronto a chiudere lo stadio. A giocare a porte chiuse. La seconda è il giro d'orizzonte sui presunti colpevoli: dopo le numerose vittime innocenti del passato, ora abbiamo anche gli ultrà per caso. Il branco «rispet-

tabile» che regola i conti a modo suo, sfoga sui vigili urbani l'ultima multa, prende possesso della scena come un Michael Douglas qualunque. Ebbro di un'ordinaria follia montante, diffusa e per questo - è anche la tesi del questore di Bologna, Domenico Bagnato - incontentibile.

Le forze dell'ordine - anche se c'era scritto sui giornali - non s'aspettavano 7.000 romanisti. Né si aspettavano che una buona parte di loro, com'è buona consuetudine di molte trasferite, si presentasse senza biglietto. Ma quanto è accaduto prima e dopo la partita (non durante,

dove volavano vere e comuni cortesie all'indirizzo di Carlo Mazzone) non è solo figlio della sottovalutazione. Né dei bravi teppisti di cui sopra. C'è anche un coté squisitamente politico, con venature mafiose che ben giustificerebbero il vecchio adagio: «Elementi che nulla hanno a che fare col calcio». Peccato che non sia vero.

Roma e Bologna si amavano a tal punto che fino a poco tempo fa schieravano le proprie truppe all'unisono in occasione di incontri particolarmente sentiti. Ecco allora i Cucs a Brescia, per dare manforte ai rossoblu con-

tro i tifosi locali. Ecco allegre spedizioni bolognesi fino alla Capitale, per meglio fronteggiare la Lazio. Con cui, ora, la curva rossoblu sarebbe persino gemellata. Due anni fa, il ribaltone: l'accogliamento di un tunisino durante i festeggiamenti per la promozione in A dei rossoblu. La retata tra i Mods del Bologna, lo spicchio di curva a matrice neofascista, la delazione sulla partecipazione all'evento degli ultrà neri di «Opposta fazione». E un'altra retata, stavolta tra i romanisti. Uno sgarro vendicato con le lame, una lama vendicata con il fuoco.

**PIU' DOLCEZZA E PIU' CONVENIENZA CON I NUOVI FORMATI HERMESETAS**

**500+200 A £. 19.500**    **HERMESETAS**    **300+100 A £. 14.000**

**RIVOLGITI CON FIDUCIA AL TUO FARMACISTA**

